



Relazione sulla procedura di valutazione delle proposte di progetto presentate nell'ambito del Bando Joint Projects 2019

Il Bando

L'Università degli Studi di Verona, al fine di incentivare la realizzazione di progetti congiunti di ricerca, innovazione e sviluppo con le realtà produttive, di servizio e di ricerca quali imprese, enti di ricerca pubblici o privati ed enti no profit, ha avviato dal 2005 l'iniziativa **Joint Projects – Bando di Ateneo per la realizzazione di progetti congiunti con Imprese ed Enti**. Tale iniziativa mira a coinvolgere il sistema economico in ambiti strategici di ricerca e a rafforzare i rapporti con le aziende nella ricerca applicata, fattore chiave per uno sviluppo economico e sociale sostenibile nel medio-lungo periodo ha ottenuto nelle precedenti edizioni ottimi risultati, cofinanziando in totale **290 progetti** per un importo complessivo di **oltre 30 milioni di euro** con un coinvolgimento di imprese ed Enti privati, Enti pubblici di ricerca ed Enti pubblici no profit.

Il Bando, emanato in data 24 giugno 2018 con Decreto Rettorale n. 6207/2019, stabiliva quanto segue:

- Il Coordinatore scientifico, oltre ad indicare a quale **linea di finanziamento** intende partecipare (**LINEA 1 – LINEA 2**), deve predisporre la **proposta di progetto in lingua inglese** (con una breve descrizione in italiano), contenente un'illustrazione, sufficientemente dettagliata, degli stati di avanzamento e degli obiettivi realizzativi intermedi il cui conseguimento condurrà al raggiungimento dell'obiettivo finale dichiarato;
- I progetti devono essere presentati, entro la scadenza del **16 settembre 2019**, secondo quanto previsto dal Bando pubblicato all'Albo Ufficiale di Ateneo. Le proposte di progetto devono essere redatte utilizzando il **modulo on line** accessibile dal sito internet di Ateneo. Inoltre i Coordinatori scientifici devono dichiarare che non sussistono situazioni di conflitto di interessi con la/le società partner del Joint Project, né altre circostanze in contrasto con le norme contenute nella Legge c.d. Anticorruzione del 27 maggio 2015, n. 69 "Disposizioni in materia di delitti contro la pubblica amministrazione, di associazioni di tipo mafioso e di falso in bilancio" e quanto previsto all'art. 7 del "Codice Etico dell'Università degli Studi di Verona".
- I **progetti da presentare non devono essere già stati precedentemente finanziati con fondi di Ateneo**, pena la loro esclusione in fase di valutazione.
- Il Responsabile Scientifico di un progetto vincitore di un finanziamento nell'ambito del Bando di Ateneo per la Ricerca di Base 2017 o del Bando Joint Project 2018 non può presentare in qualità di Coordinatore Scientifico un progetto congiunto nell'ambito del Bando Joint Projects 2019. Non è tuttavia esclusa la sua partecipazione al team di ricerca di un progetto congiunto, compatibilmente con gli impegni già assunti per altre attività istituzionali
- I progetti dovranno essere realizzati da uno o più Dipartimenti e/o Centri di Ricerca dotati di autonomia finanziaria, congiuntamente con almeno una o più imprese e/o Enti pubblici o privati. Le altre Università pubbliche o private, italiane o straniere, e gli spin off convenzionati con l'Ateneo potranno partecipare in qualità di partner scientifici ma i loro apporti economico-finanziari o figurativi non saranno conteggiati ai fini della costituzione del costo totale del progetto. I partner finanziari dovranno obbligatoriamente presentare una lettera di impegno, da allegare alla domanda di partecipazione, che attesti la volontà di partecipare attivamente alla realizzazione del progetto di ricerca congiunta e l'incondizionata disponibilità dei fondi di cofinanziamento senza vincoli ad altri progetti o iniziative.
- L'Università cofinanzierà la realizzazione dei progetti, presentati e selezionati nell'ambito del Bando, mediante uno stanziamento di Ateneo per il 2019 per un importo pari a 500.000 € suddiviso nelle seguenti due linee di finanziamento:
 - **LINEA 1:**
400.000 € in favore di progetti di ricerca congiunti con imprese, costituite nelle varie forme



giuridiche,(con esclusione degli spin off convenzionati conl'Università di Verona),e/o con gli Enti Pubblici di ricerca;

- **LINEA 2:**

100.000 € in favore di progetti di ricerca congiunti con Enti pubblici o privatino profit, con esclusione delle Università pubbliche o private italiane o straniere.

- **Per i progetti della Linea 1** il cofinanziamento complessivo assicurato dall'Università non può superare il 50% del costo totale del progetto e sarà così composto:

- fino ad un massimo del 30% del costo totale del progetto, sarà assicurato dal Bilancio dell'Amministrazione Centrale dell'Università;
- il 20% del costo totale del progetto dovrà essere assicurato come cofinanziamento da parte del Dipartimento o Centro di Ricerca di Ateneo e potrà essere esposto o in denaro o come valorizzazione del costo del personale di ricerca che lavorerà al programma in funzione degli obiettivi del progetto;

Almeno il 50% del costo totale del progetto dovrà essere assicurato come cofinanziamento da parte delle Imprese/Enti partecipanti alla realizzazione del progetto congiunto incluso. Tale cofinanziamento del partner esterno potrà includere un 20% massimo di valorizzazione del costo del personale strutturato che lavorerà al programma e/odi stima del valore d'uso delle attrezzature esistenti in funzione degli obiettivi del progetto. Qualora la quota di cofinanziamento assicurata da parte delle Imprese/Enti partecipanti superi la percentuale del 50% del costo totale del progetto, le ulteriori risorse esterne potranno determinare la diminuzione della quota di cofinanziamento da parte dell'Ateneo fino ad annullarla.

- **Per i progetti della Linea 2** il cofinanziamento complessivo è destinato esclusivamente all'attivazione di assegni o borse di ricerca, ed è così composto:

- -fino ad un massimo del 80% del costo totale del progetto, sarà assicurato dal Bilancio dell'Amministrazione Centrale dell'Università;
- il 20% del costo totale del progetto dovrà essere assicurato come cofinanziamento da parte del partner e/o dal Dipartimento o Centro di Ricerca di Ateneo. Tale percentuale potrà essere aumentata anche oltre il 20% sulla base della disponibilità delle risorse da parte del partner esterno.

Procedura di valutazione

- La **procedura di valutazione** delle proposte presentate si è svolta secondo la modalità telematica mediante **peer reviewing**. Essa prevedeva che il progetto fosse assegnato per le valutazioni scientifiche a **3 esperti estratti a sorte dalla banca dati REPRIS** del MIUR sulla base dei seguenti dati:
 - 3 parole chiave liberamente indicate dal responsabile scientifico;
 - 3 parole chiave selezionate fra quelle associate al settore ERC di riferimento per il progetto;
 - il settore scientifico disciplinare (SSD) del progetto che potrà essere diverso da quello del coordinatore scientifico.
- Secondo la procedura predisposta l'esperto ha inviato l'esito della propria istruttoria effettuata sulla base dei seguenti criteri di valutazione:

CRITERI DI VALUTAZIONE SCIENTIFICA fino ad un massimo di 100 punti
a) Innovatività e/o originalità e congruità della ricerca proposta, prospettive di diffusione e trasferimento dei risultati attesi dalla realizzazione del progetto e contributo all'avanzamento delle conoscenze, delle competenze e delle tecnologie nello specifico settore produttivo o ambito applicativo di interesse: fino a punti 60;
b) Qualificazione scientifica, anche in relazione al progetto presentato, del coordinatore



scientifico e dei responsabili di unità, con riferimento alla valutazione della loro attività scientifica negli ultimi cinque anni ed alla competenza nel settore oggetto della proposta: fino a punti 25;

c) Possibile impatto della ricerca proposta e potenzialità di realizzazione di un significativo avanzamento delle conoscenze rispetto allo stato dell'arte, con particolare riferimento, per le aree interessate, alle tematiche oggetto del programma Horizon 2020: fino a punti 15;

Il Liaison Office dell'Area Ricerca si è occupato, secondo le disposizioni del Bando, della gestione tecnico-amministrativa del processo di valutazione, come di seguito illustrato in dettaglio.

Il sistema ha verificato automaticamente la completezza documentale delle proposte sulla base delle specifiche previste dal bando. Ha quindi proceduto all'individuazione di tre referees tramite estrazione a sorte dalla banca dati **REPRIS Register of Expert Peer Reviewers for Italian Scientific Evaluation** (istituita con Decreto MIUR n.380 del 13/06/2016¹) sulla base di **parole chiave** e **Settore Scientifico Disciplinare (SSD)** di riferimento del progetto (che poteva essere diverso da quello del Coordinatore Scientifico).

Ciascun valutatore, dopo aver constatato che il progetto rientrasse nel proprio ambito di competenza e che non sussistessero conflitti di interesse con il proponente, accedeva, alla proposta progettuale. Il referee completando la scheda esprimeva il proprio parere scientifico tenuto conto dei criteri di valutazione scientifica indicati nel Bando.

Nel complesso sono state effettuate **350** assegnazioni di docenti e ricercatori di altre università ai progetti per riuscire a reclutare il numero di referee necessario per procedere alla valutazione delle proposte progettuali.

Il punteggio finale è stato pertanto determinato sulla base della media aritmetica delle tre valutazioni ottenute.

Sono state ammesse in graduatoria solo le proposte che hanno ottenuto una media di almeno 60 punti. Per le due linee di finanziamento, progetti di ricerca congiunti con imprese e progetti di ricerca congiunti con Enti privati o pubblici no profit, sono state redatte due distinte graduatorie che saranno utilizzate fino al raggiungimento delle somme separatamente stanziare.

¹ Art. 2 Oggetto e ambito di applicazione - Il presente decreto disciplina le modalità di formazione del REPRIS, istituito presso il MIUR con il supporto informatico del CINECA. Il REPRIS è un elenco di esperti scientifici costituito per le necessità di valutazione ex-ante, in itinere ed ex-post di tutti i progetti di ricerca di competenza della Direzione generale per il coordinamento, la promozione e la valorizzazione della ricerca del MIUR.